

Economia La crisi non risparmia nessun settore. Investimenti calati del 14%, crollo delle esportazioni

A rischio 35mila posti di lavoro

Secondo il rapporto Irpet-Unioncamere la disoccupazione continuerà a crescere

FIRENZE - Nel 2009 la crisi internazionale ha colpito la Toscana principalmente sul fronte delle esportazioni che, dopo una riduzione del 5,9% nel 2008, sono ulteriormente diminuite del 14,1%. Questa caduta ha comportato di conseguenza un netto calo degli investimenti, diminuiti del 13,6%. Ma la fase recessiva ha colpito pesantemente anche i consumi delle famiglie (il reddito disponibile è calato del 2,4%), quelli dei residenti ed ancor più

quelli dei turisti: nel complesso, i consumi interni sono diminuiti del 2,1%, più che in Italia. Dal punto di vista settoriale le difficoltà, pur estese alla maggior parte dei comparti, si sono concentrate soprattutto sull'industria ed in modo particolare su quella manifatturiera che, nel 2009, ha visto un calo della produzione di oltre il 17%, con punte particolarmente gravi per i comparti della moda e della meccanica nei

quali i cali produttivi hanno superato il 20%. Il settore delle costruzioni, dopo un biennio di contrazione della propria attività, ha ulteriormente aggravato la propria posizione realizzando un calo del 7%. La diffusione della crisi al mercato interno ha colpito

anche il terziario. Sono soprattutto i servizi market ad avere avvertito le conseguenze più pesanti del calo della domanda

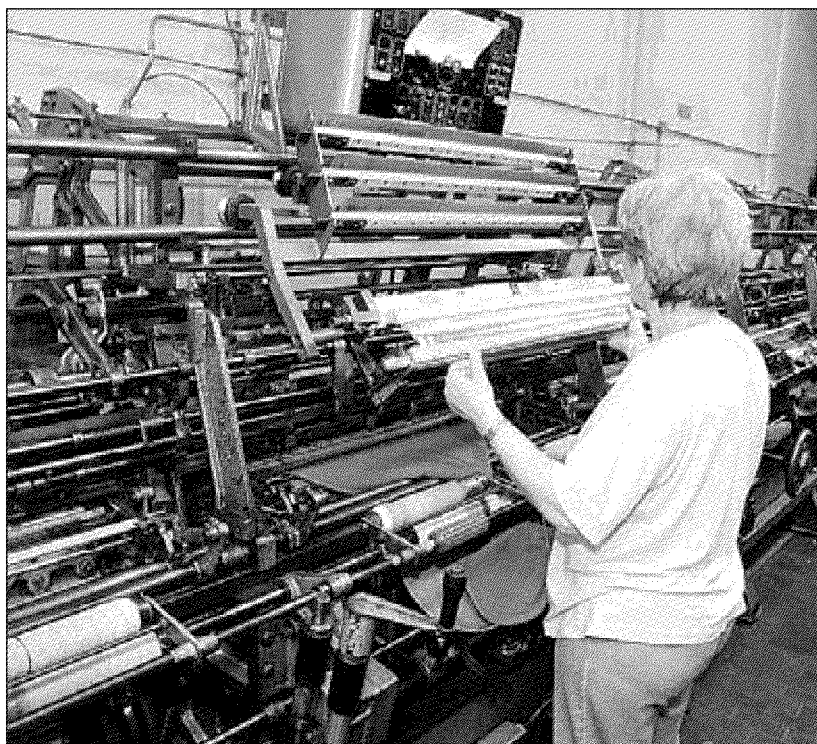
interna, in modo particolare il commercio che vede una riduzione della propria produzione di oltre il 9%. La tanto agognata ripresa dovrebbe affacciarsi anche per la Toscana nel 2010, seppur con una crescita davvero modesta (+0,7%). In realtà il 2010 potrebbe configurarsi solo come l'anno in cui si arresta la

recessione, dopo una caduta del Pil che nel 2009 ha raggiunto il 5%, mentre per una ripresa davvero tangibile dovremo probabilmente aspettare il 2011. Certamente ciò che accadrà di qui a tre anni dipenderà anche da come i governi imposteranno la exit strategy

dalla crisi, visto che gli interventi pubblici attuati fino ad ora sono andati ad aggravare il debito pubblico. L'ipotesi

più probabile è quella di una crescita che si attesti intorno all' 1,2-1,3% nei prossimi 3-4 anni, per poi calare al di sotto dell'1% negli anni successivi. Male anche l'occupazione. Nel 2009 in Toscana si sono perse 35 mila unità di lavoro, e per il 2010 le previsioni indicano che se ne possono perdere altrettante. (csp)

■ Uno spiraglio per la ripresa solo dal 2011



Che crisi Il comparto tessile è uno fra i più colpiti dalla recessione

